



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 401/MG/ff

Locarno, 21 marzo 2018

Egregio Signor
Pier Mellini
Al Noceto 5
6600 Locarno

Interrogazione 27 febbraio 2018 “zona golenale: sempre peggio!”

Egredi Signori,
rispondiamo alla vostra interrogazione come segue.

Premessa

L'interrogazione fa seguito ad un sopralluogo effettuato in data 02 marzo 2018 con il capo dicastero arch. Bruno Buzzini e con l'ing. Giovanni Monotti coordinatore del progetto di gestione della vegetazione nella zona golenale.

Nel corso del mese di ottobre 2017 il WWF aveva chiesto pubblicamente lo stop immediato dei lavori riguardanti il taglio degli alberi. Dopo un sopralluogo con il sig. Maggi del WWF, lo stesso ha potuto rendersi conto dei fini e della bontà del progetto.

Nella premessa dell'interrogazione, l'interrogante addotta ancora dubbi sulla tipologia di piante destinate al taglio. Il Municipio ne prende atto, e in qualche misura, annoverandosi tra i non esperti in materia, può comprendere questi dubbi. Tuttavia il Municipio ha preso conoscenza del progetto e dà piena fiducia agli specialisti, all'ispettorato federale, agli uffici cantonali coinvolti e al Consorzio che sovrintende all'esecuzione.

Non possiamo condividere appieno l'affermazione generica secondo cui il taglio comprometterebbe l'ombra nella zona della passeggiata. Non è previsto un intervento di taglio radicale delle piante, bensì un intervento a tappe su più anni, sfoltendo la vegetazione e lasciando le numerose piante giovani. L'ombra generata dalle alberature rimanenti, soprattutto nelle ore pomeridiane con luce proveniente da ovest, non risulterebbe compromesso totalmente.

Gestione della vegetazione nella zona golenale

Il piano per la manutenzione della vegetazione lungo la tratta terminale della Maggia è gestito dal Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana - Maggia - Melezza (di seguito CRMM). Il progetto ha avuto un iter molto lungo e gode del benessere dell'ispettore federale dei corsi d'acqua il quale, in occasione di un sopralluogo, ha sottolineato la marcata urgenza della gestione della vegetazione sugli argini sommergibili. Il progetto è inoltre stato coordinato ed in seguito approvato dagli uffici cantonali preposti, in particolare dall'Ufficio dei corsi d'acqua e dall'Ufficio della natura e del paesaggio nonché dalla Sezione forestale cantonale.

Gli attuali interventi sono in primo luogo finalizzati alla messa in sicurezza degli argini sommergibili di uno dei fiumi più torrentizi d'Europa (il valore della portata massima record del fiume fu di 4'500 m³/s, la portata media relativamente bassa è di circa 27 m³/s).

In parallelo alla gestione di questo argine in maniera dislocata, si procederà all'allontanamento delle piante secche sull'argine insommergibile e alla raccolta del legname originato dagli schianti da neve. In seconda battuta si passerà alla gestione del corredo arbustizio, attività che si protrarrà sull'arco di più anni.

Lotta al poligono asiatico

“Il Poligono del Giappone è stato introdotto nel 1823 dall'Estremo Oriente come pianta ornamentale e foraggiera. Il Poligono di Sachalin ha fatto seguito nel 1863. Le due specie e il loro ibrido (frutto dell'incrocio di *Reynoutria japonica* con *Reynoutria sachalinensis*) scappano facilmente dai giardini e costituiscono formazioni dense che minacciano la flora indigena. Malgrado una grande adattabilità ecologica, preferiscono i bordi dei corsi d'acqua. In inverno i fusti seccano e lasciano le rive esposte all'erosione. Appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911). I poligoni sono presenti in America del Nord, in Australia e in Nuova Zelanda. In Europa si trovano sulle Isole Britanniche e sul continente dalla Scandinavia al Sud della Francia e ai Balcani. Il Poligono di Sachalin è assente dalle regioni meridionali più calde. In Svizzera le tre specie sono presenti ovunque - anche a Locarno purtroppo -. Il Poligono del Giappone è iscritto nella lista delle 100 specie esotiche più invasive e più dannose del mondo (lista dell'UICN, Unione Internazionale della Conservazione della Natura). Ovunque i popolamenti densi che formano sono una minaccia per le flore indigene.” *[fonte: Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera]*

La Divisione logistica e territorio della Città di Locarno, con il servizio Parchi e giardini, è attiva su più fronti alla lotta di questa specie invasiva. Nel corso dell'anno sono previsti interventi regolari di eliminazione nella zona del Riale Ramogna, in collaborazione con il Comune di Muralto.

Nella zona golenale a nord della Morettina è stato avviato un progetto in collaborazione con il Dipartimento del territorio, l'ufficio forestale cantonale, il proprietario del sedime, il Consorzio CRMM e lo Studio d'Ingegneria Andreotti e Partner, l'ing. Giovanni Monotti e un contadino.

Il progetto prevede la gestione dei poligoni asiatici con pascolo di asini:

La frequenza della distruzione è fondamentale, il poligono è palatabile solo se tenero. Il passaggio deve avvenire a settimane alterne. Nel Design sperimentale, l'area è suddivisa in due settori di circa 1'000 m². Un container centrale funge sia da riparo sia da valvola. 4 asinelli pascolano un settore durante una settimana e lo esauriscono, poligono incluso.

Le porte del container vengono aperte in modo tale che gli asinelli si possano spostare nell'altro settore, si richiude lo sportello del primo settore esaurito. Gli asinelli pascolano nel secondo settore durante una settimana e lo esauriscono. Le porte vengono riaperte e gli asinelli si spostano di nuovo nel primo settore, e via dicendo. Non assolutamente previsto l'uso di prodotti fitosanitari.

Il periodo di pascolo va da aprile fino a ottobre. Il progetto inizierà ad aprile di quest'anno e verrà riproposto nel 2019.



Nel merito dell'interrogazione vi è la zona a nord dell'argine insommergiabile compreso tra il deposito SES, i campi alla Morettina e il Centro tecnico logistico. Questa zona è anch'essa oggetto del piano degli interventi pianificati.

Risposta alle domande:

1. Esiste un piano di intervento nella zona citata al fine di ridarle un aspetto più dignitoso e consono alle sue funzionalità?

Sì, esiste un piano di intervento dettagliato.

2. Se sì, quali interventi sono previsti?

Per la gestione delle strisce boscate presenti sugli argini della Maggia sono previsti i seguenti tipi di provvedimenti:

A - Contenimento spaziale – taglio dei rami sporgenti e sfalcio delle aree erbate;

B - Ceduzione – taglio al piede degli arbusti;

C - Potatura mirata – cura di specie pregiate. Questo intervento di cura è rivolto a singoli arbusti a crescita lenta o a specie rare che, grazie a tagli di potatura mirata vengono rinvigoriti e favoriti rispetto al resto della vegetazione.

Inoltre sono già stati pianificati quest'anno degli interventi di taglio del bambù, a ridosso della zona di captazione della Morettina e di eliminazione dei germogli di palme al fine di limitarne la crescita esponenziale.

È pianificato un intervento a tappe che prevede l'allontanamento, dove necessario, delle piante secche e la raccolta del legname sparso originato dagli schianti da neve.

Il corredo arbustizio che contraddistingue la parte boschiva della zona non va demonizzato, anche se a molti può apparire sintomo di disordine. Questa tipologia di strisce boscate gode di una elevata biodiversità e di una considerevole produttività biologica. La legna secca, gli arbusti o qualche mucchio di rami e di pietre diversificano le strutture e danno rifugio a molti animali (ad es. il riccio o il tasso).

Una pulizia intensiva risulterebbe controproducente e distruttiva.

3. Secondo quale tempistica?

- Gli interventi sul corredo arbustizio andrà attuata in maniera spazialmente dislocata e in più turni sempre durante nei mesi di riposo (novembre – marzo). Questi interventi sono previsti sull’arco di una decina di anni secondo un programma di intervento.
- Il taglio del bambù, a ridosso della zona di captazione dell’acqua potabile, è previsto entro fine aprile 2018.
- L’eliminazione dei germogli di palme, mai eseguito sulla sponda sinistra della Maggia, sarà pianificato almeno a scadenza biennale. La prima volta quest’anno.
- È per contro già stato eseguito l’intervento di sfalcio e pulizia della scarpata nella zona che si snoda tra l’ex baracca AGET e i campi sportivi della Morettina.

4. Quali sono i costi preventivati per un intervento di ricupero e di bonifica di questa zona golenale?

Il piano per la manutenzione della vegetazione lungo la tratta terminale della Maggia è stato oggetto di un concorso pubblico, gestito dal Consorzio CRMM. L’importo deliberato ammonta a CHF 437'000.- (sussidiato per il 60% dai fondi federali).

Il Comune partecipa con un contributo annuale che oscilla fra i 70 e gli 80'000.- CHF per la copertura del fabbisogno, come pure a CHF 10'000.- per la manutenzione per 10 anni (totale CHF 100'000.-).

Il costo per il taglio del bambù ammonterà a ca. CHF 3'000.-.

Il costo per l’eliminazione dei germogli di palme sarà esiguo, poiché eseguito in gran parte da personale in assistenza o da volontari.

Il costo per la pulizia della scarpata nell’area che si snoda tra l’ex baracca AGET e i campi sportivi della Morettina è stato di CHF 4'800.-.

5. È stato coinvolto l’Ufficio forestale del 4° Circondario per coordinare questo intervento?

Sì l’ufficio forestale è stato coinvolto.

6. Corrisponde al vero che la squadra dei giardinieri è sottodotata per cui non riesce a far fronte ai molteplici interventi da effettuare sul territorio e quindi necessita di un potenziamento?

Gran parte dei lavori di manutenzione della zona golenale non sono più gestiti direttamente dai nostri giardinieri. Questa attività è, come già evidenziato ai punti precedenti, delegata al Consorzio CRMM. Con l’organico attuale non sarebbe più possibile garantire l’attività manutentiva di quest’area.

Negli anni l’effettivo del personale del Servizio parchi e giardini è passato da 19 (1995) a 15 (2000). Attualmente (2018) la squadra conta 12 giardinieri. Nel periodo primavera-estate si fa capo ad almeno due avventizi.

L’effettivo attuale del Servizio Parchi e Giardini di Locarno è in linea con il preventivo approvato dal Consiglio Comunale. Il servizio fa anche capo a prestazioni esterne da parte di specialisti, ad esempio: il taglio di grosse piante, la potatura accurata di alberature secolari o particolari (es.: ulivi, Ginko, Olmo), lo sfalcio di grosse aree, la gestione dell’irrigazione automatizzata, ecc. Il servizio di supporto da parte di esterni è senz’altro un aiuto efficace oltre che necessario, che può ancora essere migliorato, nel limite delle risorse finanziarie del Comune.

Di recente il debriefing effettuato a seguito della nevicata dell’11 dicembre 2017 ha evidenziato misure necessarie che vanno proprio in questa direzione. In caso di eventi eccezionali il nostro personale non è in grado da solo ad assicurare tutte le esigenze. Prima di assumere personale supplementare è necessario ottimizzare la produttività, promuovere la cultura della sicurezza, professionalizzare la pianificazione, promuovere e cogliere tutte le opportunità della digitalizzazione.

Il Municipio sta inoltre già tematizzando le opzioni future atte a garantire la conduzione del Servizio parchi e giardini in vista del pensionamento, tra pochi anni, del suo responsabile.

7. Considerando l'alto numero di giovani in assistenza, non reputa il Municipio di attivarsi organizzando delle giornate ad hoc coinvolgendo queste persone?

La Città è già attiva in questo ambito, collabora con le istanze cantonali di collocamento. Attualmente nel comune sono attive alcune persone con il beneficio dell'assistenza, di cui 2 attive nel Servizio Parchi e giardini.

Il Servizio parchi e giardini collabora anche con una scuola specializzata e occupa, per periodi di alcune settimane all'anno di stage, alcuni giovani con difficoltà di apprendimento. Tra gli obiettivi del progetto di collaborazione vi è l'inserimento di questi giovani nel mondo del lavoro. In passato uno di questi giovani ha trovato un posto di lavoro come apprendista aiuto giardiniere presso il Servizio parchi giardini, ha superato gli esami ed è ora parte integrante dell'organico.

Nel corso del mese di aprile 2018 è previsto un incontro con il giudice cantonale per i minorenni per tematizzare l'eventuale inserimento di giovani condannati ad attività di pubblica utilità.

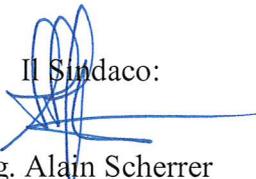
8. Non reputa il Municipio che il primo biglietto da visita per una città a vocazione turistica è rappresentato dalla cura di parchi, giardini e zone boschive inserite nel contesto urbano?

Boschi, parchi e giardini curati fanno parte delle principali attrattività, o biglietti da visita, di una Città a vocazione turistica come la nostra. A Locarno, a detta di almeno due esperti esterni, si sta facendo un buon lavoro.

Come descritto in precedenza gli interventi nelle zone boschive hanno un carattere molto differente rispetto a quelli effettuati presso un parco o un giardino pubblico, dove la funzione estetica e l'impatto visivo sono preponderanti.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Pier Mellini
Al Noceto 5
6600 Locarno

Lodevole
Municipio città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 27 febbraio 2018

INTERROGAZIONE: zona golenale: sempre peggio!

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) chiedono mediante interrogazione di essere informati **a proposito dei lavori previsti nella zona golenale.**

Premessa

Chi è avvezzo a compiere delle passeggiate nella zona golenale che dal vecchio ponte sulla Maggia giunge sino al delta del fiume, tra l'argine sommergibile e l'argine insommergibile, si sarà reso conto del taglio di molte piante, per lo più sane, che se da una parte sono in linea con la messa in sicurezza degli argini sommergibili, così come ben spiegato dal collega Ing. Monotti in occasione di un sopralluogo unitamente al capo dicastero.

Nonostante le più che esaustive spiegazioni ricevute e nonostante questo progetto è stato approvato **dall'Ufficio dei corsi d'acqua, dall'Ufficio della natura e del paesaggio** e dalla **Sezione forestale**, rimaniamo soprattutto per la tipologia di piante destinate al taglio e che durante i mesi più caldi garantiscono un minimo di refrigerio e di ombra alle molte persone che si trovano a godere di questa zona unica nel suo genere.

Siamo dell'avviso che le due cose dovrebbero andare di pari passo e rivedere, nel rispetto delle norme di sicurezza che vengono in primis, alcune procedure messe in atto.

Nel merito

Ciò che più preoccupa però è, in generale la cura del verde cittadino che appare carente in più punti e, in modo particolare, lo stato di degrado del terreno a nord dell'argine insommergibile, compreso fra il deposito SES, i campi della Morettina e il Centro logistico.

Una zona che non si può nemmeno più definirla bosco, ma semplicemente un ammasso di piante

secche, rovinate dal peso della neve o dalla forza del vento.

Quello che dovrebbe essere un luogo di svago e di contatto con la natura è divenuto di fatto un ammasso impenetrabile di rovi, di canne di bambù, senza contare la presenza sempre più massiccia di specie invasive quali il Poligono del Giappone e le palme.

Il taglio di parecchi alberi d'alto fusto eseguito all'inizio del 2017, anziché portare a un miglioramento, ha di fatto peggiorato la situazione, favorendo l'espandersi di rovi che nulla hanno a che fare con un sottobosco sano, ma soprattutto un'ulteriore proliferazione di palme che non erano state contemplate nell'operazione di taglio.

Nonostante le diverse segnalazioni al riguardo, poco o nulla è stato fatto per ovviare a questo stato di cose poco decoroso.

Anche un bosco deve essere curato con interventi mirati atti a favorire la crescita delle piante più giovani, alla messa a dimora di nuove piante autoctone e la cura del sottobosco eliminando le neofite invasive, le erbacce e la sterpaglia. Un sottobosco con uno sviluppo incontrollato impedisce la crescita di altre piante.

L'importanza di una "sana" gestione degli spazi verdi cittadini deve essere una prerogativa essenziale per mantenere una certa qualità di vita e il terreno citato ne potrebbe rappresentare un esempio tangibile.

Ecco perché reputiamo importante procedere con interventi sia contemporanei, sia in sequenza atti a ridare alle zone verdi la loro vera funzione.

Interventi che possano favorire la messa a dimora di nuove specie indigene e nello stesso tempo eliminare tutte quelle forme vegetative che poco o nulla hanno a che fare con il nostro territorio, favorire la biodiversità, incrementare una certa stabilità e, in definitiva, migliorare la funzionalità complessiva in favore della cittadinanza.

Alla luce di quanto esposto chiediamo al Municipio:

1. Esiste un piano di intervento nella zona citata al fine di ridarle un aspetto più dignitoso e consono alle sue funzionalità?
2. Se sì, quali interventi sono previsti?
3. Secondo quale tempistica?
4. Quali sono i costi preventivati per un intervento di ricupero e di bonifica di questa zona golenale?
5. È stato coinvolto l'Ufficio forestale del 4° Circondario per coordinare questo intervento?
6. Corrisponde al vero che la squadra dei giardinieri è sottodotata per cui non riesce a far fronte ai molteplici interventi da effettuare sul territorio e quindi necessita di un potenziamento?
7. Considerando l'alto numero di giovani in assistenza, non reputa il Municipio di attivarsi organizzando delle giornate ad hoc coinvolgendo queste persone?
8. Non reputa il Municipio che il primo biglietto da visita per una città a vocazione turistica è rappresentato dalla cura di parchi, giardini e zone boschive inserite nel contesto urbano?

Con ossequio.

Pier Mellini

Fabrizio Sirica

Pietro Snider